GAUDEO

John Carter Brown
Library
Brown University

Capitulo ouer recetta delo arbore ouer Legno detto Guaiana: Remedio contra el male Gallico. Experimentato.

DIcono quelli che per transportar merce nauicano in India hauer veduto lo arbore chi vsano quelsi de India cõtra el morbo gallico el qual certamente e picolo & spesso & le sue foglie sotile el trõco de dua brazza & la maggior sua grossezza e quanto e la grossezza del homo: & la sua scorza di color cinericio essere, El legno de questo sie mãco

bono & in qsta cura nō cossi fructifero : onde biso-
gna diligentemente cossi in questo como neli altre
cose oltramarine veder chi il merchante nō lo frau
di & sofistici per inganarci. Sono altri arbori cō la
scorza piu nigra & minor hāno le foglie sotile & ro
tonde piu forte & venose come la foglia del pianta
gine. Il frutto di questo arbore e gialo quadrato pla
no & acetoso / losso del quale e come lo osso di oliua
Anchora nella ellectione di questo ligno apresso li
medici e differentia impero che alcuni vogliono il
grosso con maior medolo & quella parte etiā che e
piu propinqua ala radice e qsto piu e extimado per
che credono che la sua maior vertu sia nelle radice
& questa e piu comune opinione. Alcuni veramēte
fanno maior extimo del legno piu sutile & mole co
me neli rami nella qual opiniōe pochi sono rimasti
Della cōplexione di questo legno tra li medici nō e
alcuna discordia abē che apreso li autori di medici
na nō si lega di questo per che per le sue operationi
apareno tutte le sue qualita laqual cosa e manifesta
per la experientia esso esser calido aperitiuo diure
tico puocatiuo del sudare & resolutiuo de tutte le
humidita.

ℂDel modo di vsar el dito legno

QVelli cħ voleno vsar q̃sto legno siano in prima cum el medico a consigliarsi del peso ouer quantita p̱ che ne a piu biso⸗gno q̃lli cħ hanno maior male: & piu li vechi cħ li gioueni & tutti quelli cħ vo⸗leno vsar La prima virtuosa & vna sola acqua qual si domãda la prima bisogna cħ comprino piu de questo legno tamen p̱ picolo ouer mediocre male niuno ne togli mãcho de quatro lire acio li possi esser bosteuole a vsar p̱.xxx. giorni. Sia preparado in questo modo piglia el legno cũ la scorza & sia tornido sotilmente ouero cõ il coltello da spianar in lõge & subtilisime spianature sia tagliato. De q̃ste spianature piglia la estate libra.i. & lo iuerno libe.ii. le qual poni dẽtro a uno vaso di terra vitriato .& p̱ ogni vna libra de spianature poni de acqua de fonte tre mesure augustane da poi la cosina al foco lento senza fiãma o fumo /p̱ fina cħ consumi la terza parte/ spumando sempre laqual spuma reserua cõ diligẽtia/ impho che molto salutifera selo paciente cõ questa si ongera atorno alli lochi dolorosi/ouer atorno le piage sene hauera. Questa acqua ĩn questo modo cotta & possata per vn giorno natural cola cũ diligentia /& reserua dẽtro vno vaso streto di orificio ouer bocha. Et lassa el legno cossi cotto ĩ la pignata p̱ vna altra decotione/& cosi la secõda volta cõe la prima sia empida de acqua accio

A 2

chē quādo la prima sera beuuta la seconda sia ꝑpara ta: oltra di questo unaltra libra diqueste spianature tiene in effusione acio che beuuta che sera la prima ouer secōda acqua subito possi hauer de laltra/& q̄= sto ꝑ che nō passi giorno alcuno senza beuer questa aqua/& in questo modo cōtinua ꝑ.xxx.giorni.Io ta men ti cōsiglio/ chē tutte cose siano gubernate secō do il parer de vno dotto & prudēte medico imper ho che tra loro medici a diuersi modi si fa tal deco tione/sono alcuni che vogliono che bogliendo se cōsumi la terza parte altri la mita & questo iudicāo essere basteuole.Questo tamē e certo che quanto piu ligno si pone & q̄to piu aqua cocēdo si cōsuma tāto piu presto & gagliardamēte opera.Et deba lo patiēte beuer di questa aqua la matina & la sera la= q̄rta parte de vna mesura ditta / chē sara circa vno nostro bichero/& quāto piu ne beuera tāto piu pre sto receuera la salute.Et quando el manzara ouera mēte intra il pasto se hauera sete beua lacqua della secōda decottione laqual dimadamo minore. Ma se lo patiēte nō vora beuer ditta aqua ꝑ esserli noio sa/li sia dato delaqua cotta cū vn poco di q̄sto ligno & semēce diuretice chalide ouer cō specie aromati ce sia cotta/ita che sia solamēte mutado il sapore ꝑ cōseruar lo apetito & nō la intētione/ dela qual co= sa piu assai diremo nel regimento.Vno altro vso di questo ligno sie ator vna libra di queste spianature poluerigiate & cribelate.& cō sirupo apropiato far ne elletuario deleteuole al gusto/del qual ne deba pi

gliar la matina & la sera vno chuciaro/cõtinuãdo p xxx.giorni fino ala recuperation dela pristia sanita & q̃sto sie cõueniẽte neli delicati / mutãdo la forma far rimaner la intẽtione cioe qualch̃ volta tor la be uãda/vna altra lo elletuario & qualche volta in pol uere/questi cambii sono grati ali richi & p questo si cõserua lo apetito il qual nõ bisogna scordar ĩ alcu na egritudie. Ma cadauno faci secõdo la ragione & quãto alo infermo e salutifero. Tutti sono cõcordi in vna cosa & ogniuno comãda cioe ch̃ niuno p spa cio de vno mese deba restar de usar li ditti medica menti.p che sono alcũi che nel spacio de.x. ouero xv.giorni sono sani del tutto/ i quali se nõ cõtinuas seno tornariano in peior male. Sono anchora altri i quali p fino ali.xx.ouer.xxiiii.nõ sẽteno niuna me glioratiõ ne iouamẽto ma piu presto le piage li au gumẽta/li quali se restasseno se exponerião a grã pe riculo de la vita/ ma se fano virilmẽte operãdo ob seruãdo la cura & regimento in pochi giorni con admiratione(consumadi tutti li humori) ariuano alo porto desiderato/& receueno la pristina sanita/ dela q̃l niuna cosa e piu grata. Mail tutto bisogna cõ il ꝯsiglio del prudẽte medico & nõ sẽza mesnra & re gola lassar prolõgar & nõ/ secõdo la dispositiõ del male. Promettreno questi vltimamẽte ch̃ se alcuno vsera la ditta cura nel modo sopra scritto mai piu sentira alchuna cosa de questo male / & dicono che mai videno alcuno curato in q̃sto modo che li tor nasse el male. Nota tũ che bisogna beuer q̃sta acqua calda la matina/& lo paciente zasi nel letto a su dare

coperto per due ouer tre hore secõdo la sua virtu: semp̃ sucando con la camisa/ouer faciolo. Et simelmente cerchi de far la sera & quando el vole andar nel letto/& quãto piu sudera tanto piu presto compira/ma il tutto si debba gubernar per lo medico/ ilqual qualche volta debba conciar le cose molto stranie se le noceno/per laqual cosa lo infermo si fa obediente da laqual obedientia piu volte si fa la sanita/pche molto gioua hauer il medico amico imperho che qualche volta solamente per la sola amicicia tra lo infermo & il medico nasce la sanita ma si fa la amicicia cõcedendo qualche cosa a lo pacien te come dice ypochrates nel quarto delle epidimie & in molti lochi & da alexãdrino neli comẽti Adõq; non e da obseruar ogni cosa puntuale/per che le co se moderate durano & pero il poco noce poco Bisogna saper anchora cħ de necesita seguita il corpo esser stitico qñ abõda la vrina & il sudore pche q̃llo che doueria andar per il corpo sene ua per la urina dice ypochrates se la nocte sera molta vrina signifi ca che il corpo poco opera/& cosi per cõtrario/per cħ queste tre cose seguitano vna a laltra cioe la vria le fece & il sudore p̱ questo dice ydochrates nel ter zo dele pedimie se la codega e rara il corpo duro & se la codega sera forte augumẽta la carne. Adonq; essendo in questo modo bisogna cerchar cõ diligẽ tia che il corpo nõ si stitichi & che le fece piu del so lito non se indurino /laqual cosa cõ molti modi tu ti experimentadi & da medici cognosuti si pol operar. Et nouamẽte ha referido Ieronimo caracolo al reuerẽdissimo cardinale coadiutor dela metro po-

litana chieſa ſaliſburgenſe homo ſtudioſiſſimo di
trouar coſe noue/che li medici yſpani/hano gia per
experimēto viſto che la poluere di queſto legno al
peſo de vna dragma poſta inqualche liquor ouero
ſopra el pane bruſtolato ouero de per ſi tolta fami
liarmente & ſenza moleſtia purga il ventre & mol
ti anchora togliando ſolamēte la poluere/laqualco
ſa e māco faſtidioſa ſono liberati & queſto ſie il ter
zo modo di darlo & perche a ogniuno piace le coſe
ſue io ho voluto enumerar il tutto/ ma io laſſo lope
rar di cadauno per ſua diſcretione

De lo Regimento de quelli che deſidera no la ſanita ꝑ lo Legno de India.

SOpra tutte le altre coſe e di biſogno a
purgar ognuno con debiti medicamen
ti Dice Hipocrates conuenientemente
ſi medica & moue con digeſtione certo
che medeca. E ſi q̄ſto nō ſi po fare cō vna
ouer due medicine/ſia fato cū piu ꝑ fina
chel corpo rimagni mundo. Laqual coſa ſolamēte
cognoſce il Medico ꝑ ſegni apropriati. Il purgare
veramēte e coſa facile: ma e difficile ſaper quando
quāte volte & che quātita biſogna dare: & coſi q̄ſto
e difficile come e difficile eſſer ꝑfetto medico. Niu
no ſi ꝑſuadi che il corpo ſi poſſi purgar cō ogni me
dicina/come ſi ſonia molti emperici/liquali nō fan
no differentia tra la turbatione del vētre & la pur-
gatione/ma cōfidādoſi nele pazzie del vulgo ſenza
arte dāno ogni coſa cħ graua & turba la natura: co
me e ſu la colognti da/catapuccia/ & ſcalette: ſenza
niuna differentia in ogni diſpoſitiōe: & iurano che

il corpo e ben purgato quãdo fãno molto bene ca-
chare/& p le cõtrade con molti vãno pdicãdo. E q̃-
sto pche nõ sanno il ditto de Ypocrates: q̃llo che p
il ventre si purga nõ bisogna cõsiderare la quãtita
molta/ma sel bisogna purgar sia purgati secõdo la
qualita contingẽte. Per laqual cosa molti da q̃sti
viandãti & herbolati Iudei/barbieri/& simili Zarra
tani sono ingãnati credẽdo ali suoi signatione: per
tal mõ che q̃lch volta si cõprano la morte cõ molto
precio: laq̃lcosa li sta bene poi che fanno poca esti-
matiõe dela vera scientia. Adũq; bisogna cõsigliar
si cõ li medici probati nellarte/liquali fãno elegere
le medicine cõueniẽte p purgar li humori. Ma sel
corpo nõ se purgara bene q̃lla medicia qual e mol
to forte diuretica menaria q̃llo ch nel stomacho &
altre vie piu large trouase/& causeriano molte opi
latione nelli lochi piu stretti & nelle vene minutissi
me/qual sono causa de molte egritudine/ouero al-
meno impediria le sue operatiõe. Et p tal causa cre
do che voglino che vsino la dietta sotil & austera.
Altramẽte seria cõtra ypocrates: la dietta subtile
nelle egritudine lõge & nelle accute allequal non si
cõuiene e cosa difficile & in molti lochi doue fa su
spetta la dietta nelle egritudine qual nõ creticano.
Ma pche il modo della dietta si tolle secondo la vir
tu dello infermo/adũq; in q̃sta cura nõ ho ardimẽ-
to de dare certa regola al medico astãte. Io bene q̃
sto dico certo che quãto mãcho lo patiẽte mãgiara
& beuera leuada la medicina/tãto piu presto tutti li

mali & praui humori/che sono causa de brogge /& piage/& doglie se risoluerāno:pche ali corpi cħ hā no le carne humide e cōueniēte cosa la fame. Et p q̄sto nella settima particula deli afforismi dice/la fame generalmēte desicca li corpi/cōsumasi la copia de humori p fare la dietta desiccatoria. Dice Ypocrates nel vii. delle epidimie. Adūq̄ p q̄sto e manifesto che bisogna che in q̄sta cura il cibo sia sottil in ogni mō:p q̄sto dapoi che lo infermo hauera principiato di tor le medicine pianamēte si debba vsar a māzar poco. Ma quādo veramēte hauera tolto la prima beuāda di q̄sto legno nō māgi p fino che nō passi cinq̄ hore ouero quatro almeno/& sia vno polastro piccolo alesso cō el suo brodo cō vno pocho de pane biancho:& si po qualcħ volta manzar vno pollastro arosto picolo/& se nō se trouasse pollastri picoli māzi qualche cosa consimile: faccia anchora boglir cō el pollastro foglie di boragini/buglosa ouero le radice. La sera veramēte se nō māgiera meglio sera p fino ali diece giorni: qualche volta si da licētia che lo īfermo manzi de luua passa ouer vno pomo arosto cō el zucharo o qualcħ cosa simile cħ habbi a molificare il vētre. Ma se lo infermo fusse molto debilitato si po vnaltra volta vno pollastro ouer mezzo ouer vno quarto de gallia ouer capōe con il suo brodo o pure arosto dare con vn pocho di pane biancho a manzar/perche bisogna consentir in qualche parte al tempo/allhora a la regione a la etade/& consuetudine lequale tutte cose sta nela

discretione del medico. Anchora si po concedere tutte le cose facile da padire & de bon nutrimento come e le carne de animali gioueni de ogni sorte che vsano li homini/& anchora vcelli dogni sorte: eccettuando quelli che stano nelacqua si cōcede/come sono pollastri/caponi/galline/tordi/pernice/& de simili: iquali secōdo lo appetito si pono elissar & rostir. Anchora le menestre & herbe sono bone secōdo il tempo/eccettuando le caule/li rossi de oui: qual nutrisseno in tutte le egritudine senza grauamēto/auttor Plinio/a torli secōdo el bisogno sono boni/pche si cerca solamēte la dietta sottile: & q̄sto accio che il stomacho si cōforti & nō il tutto: come scrisse Paulo eginita abreniator di galieno: qual dice/si il corpo e troppo pingue bisogna purgarlo & eliquar. Adunq̄ hauēdo il tēperamēo caldo forza de smagrir il corpo & farlo ritornar mezanamēte Sai adunq̄ che li exercitii molto grādi & il viuer sotilissimo & le medicine che fāno smagrar/& le molte cogitatione fāno il temperamēto del corpo piu sicco. Adunq̄ il viuer e suttile manifestamente. Anchora il cōmentatore molte medicine che hanno forza de smagrire tutte sono calde/e in fine del capitulo dice. Anchora fa diuentar magro la medicina che a due pte de peuere & petrosilino & la mita de azari & anisi: questa cōduce la vrina & altri cō molta vtilita educe. Guarda la cōformita cō la nostra cura/la medicina cō el legno abraccia tutto insieme cōsuma come e detto di sopra tutti li humori del corpo; a laqual cosa grādemente aiuta la sur-

tilita dela dieta. Laqual p questa ragione da tutti e messa. Alcuni cominciano dala dietta suttilissima e dapoi el decimo & quintodecimo giorno danno de piu. Alcuni altri fanno il contrario/tamen voleno che facino dietta p fino al qntodecio giorno prima purgano/dappoi subtraheno p fino a li trenta. Ma il tutto bisogna far secōdo la virtu & cōsuetudine del ifermo. Il beuer veramēte come tutti affirmano debba essere lacqua de questo legno & niuna altra cosa p laqual cosa alcuni piu li piace la maior acqua che la minor. Ma pche per la moltitudine di sudor & vrina nasce grade sete laqual si deueria smorzar cū la minor aqua/tamē a suportar la sete fa molto prosperar la opera il vino ogni vno rimoue ma se pur alcūo lo cōcedesse sia dato cō laqua de la secōda decotione. Et se alcuno p el fastidio & cōtinuo vsar de questa aqna nō volesse questa beuāda li sia datto laqua cotta cō semēze diuretice & q̄lche aromatico p laqual cosa molto a me piace laqua di paulo egenita laqual lui scrisse infine del capitulo. Lo aere ancora & tutte le cose nō naturale p tal modo bisogna administrare che siano aiuto ala operatiō dela medicina. Adonq; sia lo aere caldo o naturalmēte come nelo estade/ouer cō larte come nelo inuerno si fa nele nostre stufe bisogna etiā aduertir ch̄ nō sia tropo caldo ouer tropo fredo stia lo patiēte nela camera bē serata & calda ſo la cōdition deli tēpi & nō patisca caldo supfluo ne āchora fredo/le bē piu securo esser scaldato che patir fredo. Ancora nō bisogna ch̄ alcūo vēto entri p la tenerezza d'l

corpo intrando non offendano alli membri princi
pali per laqual cosa nõ si po aprire le fenestre/a ben
chel sia caldo senza piculo / bisogna studiar nel scal
dar la camera / questo fa per certo tempo cõtinuo.
Et bisogna prouocar il sudor la matina & sera / da-
poi ch̃ sera beuuta lacqua/come disopra e detto/da
poi el sudore se lo infermo ha possanza camina vn
poco. Et secondo la virtu de la sua forza & secon-
do la sua consuetudine operi come li piace / & p niu
na cõditione non esca di casa. Li exercicii che li me
dici soleno nominar sotto il modo del mouimento
& quiete in questo modo di curar non hãno locho/
per la debelezza della virtu che si fa per il grã suda-
re/& de necessita per la fame. Ma sel fusse alcuno co
si forte che a le gran fatiche fusse basteuole molto
li seria adiutorio lexercitarsi pche lo exercicio for-
te/fortemente purga le carne/& la quiete per cõtra
rio la fa crescere/come dice Alexandrino nel tertio
de le epidimie / il signo ne li exercicii e il sudor che
mena le gioce come pioua/per laqual cosa il medi-
co eleza lo exercitio ƀo la virtu de lo infermo tñ le
fregation leq̃l ogniũo lauda poche volte si passano
Della replettione & euacuatione ĩ questa cura vna
cosa credo bisogna saper: & questo e che il corpo
sia mundo: p laqual causa alcuni passato il quito de
cimo giorno vnaltra volta tornano a purgare: tra
questo tempo lassano de vsar la medicina: & dapoi
el trigesimo quãdo nõ voleno piu tor la medicina:
vna altra volta tornano agitãdo a purgar il corpo

cõ le medicine. E p q̄sto voglio che ognuno inten-
da che nõ bisogna cõ medicina molto forte in vna
volta cercar de purgar quello che in piu volte biso
gneria purgar/e detto auãti come bisogna purgar
con mesura. Del somno & vigilar in questa cura al-
tro nõ bisogna dire/se nõ che piu gioua el vigilare
che il dormire / le vigilie exica il corpo & il somno
lo ingrassa/perche le conosciuto questa egritudine
esser melanconica/per tanto bisogna fugir la tristi-
tia/el timore/le dubitatione / & simel passione del-
lanime/lequal se durano per lõgo tẽpo fãno el pa-
tiente melenconico. Bisogna cõ ogni studio adõq;
far che li patienti in q̄sta cura stiano alegri/& aldino
cose allegre. Dice Hipocrates dele cose che si alde
no sono alcune che cõtristano & alcune che alegra
no/li piu tristi sono quelli che contristano &c. Adõ
que bisogna ragionar con lo infermo de cose che
allegrino secondo il suo grado/ talmente che se lui
sera merchante dicano a lui li astanti che le cose va
no bene & cha aguadagnato:se veramẽte sera reli
gioso bisogna parlar de santi Maria de pieta del pa
radiso. Et io questo modo secõdo la conditione bi
sogna dir cose grate che faci lo animo del patiente
allegro:pche nui lezzemo continuamẽte che mol-
ti solamente per aldire cose che cõtristano per tro-
po tristitia hauere cambiato la vita ne la morte. Si
lege appresso Galieno nel libro delle sette/che vno
fratello hauendo vdito la morte de laltro fratello
morite per tristicia/& in altri lochi &c.

63-517
Brighenti
6-27-68.

Et in questo modo non bisogna dubitar/hauendo fatto tutte le cose ordinatamẽte come far si debba & nela cura obseruãdo secõdo la discretione del medico prudente come e detto di sopra: dico nõ bisogna dubitar che lo effetto della desiderata sanita si hauera. Laqual anchora bisogna conseruar con ragione & regola con tutte le intentione. Quelli che guarisse nõ bisogna come nele egritudine ma sono da esser gouernati & siano cibadi piu largamente che quando si medicauano cõ li cibi boni da padire de bon nutrimento che habbiano a multiplicare il sangue/& restaurar la vita. Delaqual cosa Rasis in fine del decimo libro ad Almansorem & Auicena nela parte secũda dele cantiche scrisseno. Anchora comenciano pian piano a vscir dela casa/& non va di tropo lontano accio si vsi vna altra volta alli vẽti & aere: el vino in prima sia temperato dapoi piu puro bisogna vsar. Fuger bisogna la luxuria come cosa mortifera perche molto indebbelisse ogni vno & li debili corrũpe. Adũqȝ e necessario venir piano ala prima cõsuetudine/pche la natura nõ tolera la mutatione subita. Et vsar el regimento delli sani. Et in questo modo si acquista iterum la sanita: & si conserua dapoi recuperata/mediante la gratia di Iesu Christo. Elqual viue col Patre & Spiritu sancto. Per infinita secula seculoꝝ. Amen.

p Alexãdrũ de Bindonis. 1520. Nat. D.
& per eundem impressorem approbatum.

e cor uedche aila nojuroui

H520
C2440